



**Associazione Culturale Rete ONU**

Via G. Summonte 17,

80138 - Napoli

[www.reteonu.it](http://www.reteonu.it)

[info.reteonu@gmail.com](mailto:info.reteonu@gmail.com)

CF 95157060633

## CARTA DI TORINO

Noi Operatori del Riutilizzo di tutta Italia, riuniti qui a Torino in occasione dei primi Stati Generali dell'Usato, affermiamo che la nostra attività produce valore ambientale, sociale, economico e culturale, e che tale valore costituisce un'esternalità positiva di interesse generale per l'intera società.

Siamo gli operatori e gli organizzatori dei mercati storici e delle pulci, delle fiere e delle strade, delle cooperative sociali, cooperative di produzione lavoro che lavorano nel sociale, delle botteghe rigattiere e dell'usato, dei negozi in conto terzi e degli enti di solidarietà, e riconosciamo che le nostre differenze si compongono in una dimensione che ha la dignità del comparto produttivo: la filiera del riuso.

Grazie al nostro lavoro quotidiano e invisibile decine di migliaia di tonnellate di beni post-consumo vengono sottratte allo smaltimento.

Grazie al nostro impegno decine di migliaia di famiglie trovano di che sostentarsi. Nella filiera del riuso lavorano soggetti svantaggiati e onesti imprenditori, migranti, rom e pensionati, lavoratori con reddito insufficiente e persone prive di reddito che con poco investimento riescono ad attivare un commercio onesto, operatori sociali e amatori dei beni d'epoca e del collezionismo.

Grazie alle nostre capacità, i luoghi dove esercitiamo sono occasione di incontro e scambio tra persone di lingua, cultura e condizione economica differente.

Siamo radicati nei nostri territori e viviamo in funzione del circuito sociale che riusciamo a sviluppare, acquistando, intermediando, raccogliendo o ricevendo in dono le merci usate, e redistribuendole a persone con scarso



**Associazione Culturale Rete ONU**

Via G. Summonte 17,

80138 - Napoli

[www.reteonu.it](http://www.reteonu.it)

[info.reteonu@gmail.com](mailto:info.reteonu@gmail.com)

CF 95157060633

potere d'acquisto o innamorate dell'infinita varietà e trasversalità merceologica che solo l'usato può e sa offrire.

I nostri mercati storici sono una componente imprescindibile dell'identità delle nostre città, e la nostra attività rende viva e palpabile la memoria del passato.

Il settore dell'usato, che come nessun altro riesce a conciliare gli aspetti economici con quelli sociali, è una delle risposte più efficaci alla crisi.

Ma oggi la nostra attività, invece di essere incentivata, è penalizzata e, spesso, costretta al sommerso da oneri fiscali e regimi autorizzativi ritagliati per altre figure professionali: siamo le prime vittime del vuoto normativo sul nostro settore e della scarsa attenzione della Pubblica Amministrazione.

Chi tra di noi fa raccolta degli RSU ingombranti ha difficoltà autorizzativa a selezionare e rimettere in circolazione enormi volumi di merci riusabili, mentre il resto del settore è affamato di merci e sogna l'acquisizione dei beni con valore di mercato che assurdamente vengono avviati a smaltimento.

Tra chi lavora all'aperto, c'è chi è registrato come professionista e paga oneri fiscali e contributivi insostenibili in proporzione al proprio fatturato e c'è chi è costretto all'abusivismo e al precariato che ne consegue. Tra gli hobbisti ci sono migliaia di operatori che aspirano a diventare professionisti ma sono costretti a vincoli che ne frustrano le aspettative. Siamo sempre insicuri rispetto alle autorizzazioni, ai luoghi e ai tempi di svolgimento delle nostre attività: in balia delle interpretazioni soggettive dei "buchi" normativi da parte delle amministrazioni e degli arbitrii dei pubblici ufficiali.

Chi di noi ha un negozio, si trova a pagare imposte che incidono sui fatturati maggiormente rispetto al nuovo ricevendo in questo modo, in



**Associazione Culturale Rete ONU**

Via G. Summonte 17,

80138 - Napoli

[www.reteonu.it](http://www.reteonu.it)

[info.reteonu@gmail.com](mailto:info.reteonu@gmail.com)

CF 95157060633

cambio della propria azione ambientale, un disincentivo anziché un appoggio.

Chi di noi raccoglie merci usate a fini solidali, spesso non riceve appoggi materiali per il proprio lavoro ed è anche costretto al paradosso di essere obbligato a pagare per smaltire ciò che non è riuscito a donare o a vendere per beneficenza.

Noi Operatori del Riutilizzo, a partire da oggi cammineremo uniti come settore e come filiera, esigendo nuove regole, capaci di fornire i corretti dispositivi di riconoscimento per la nostra attività, e pretendendo un sistema di incentivi e agevolazioni che renda finalmente possibile la piena espressione della nostra capacità produttiva, assieme a tutti i benefici che la nostra attività apporta alla collettività. Per l'ambiente, per l'uomo, per un mondo più consapevole e solidale.

Torino, 1 Aprile 2011